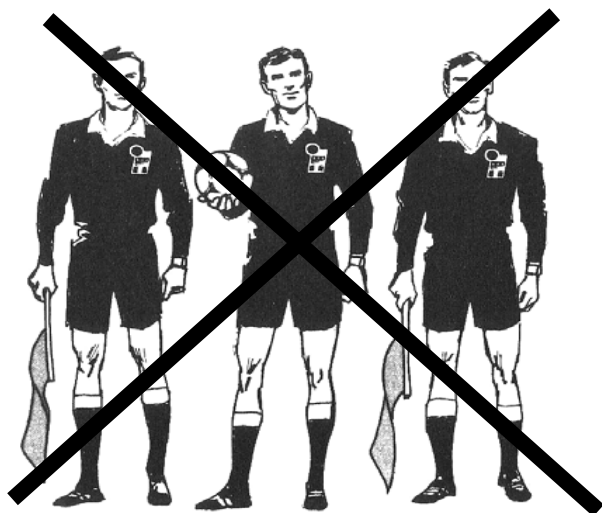




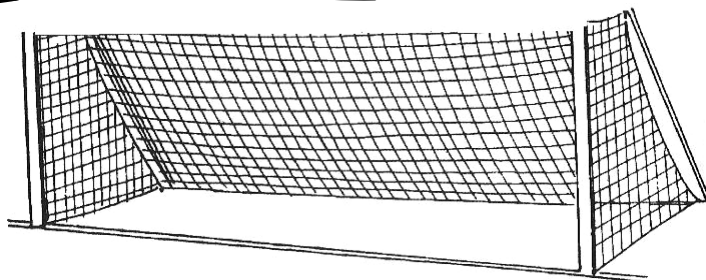
# ARBITRI NEWS

di  
Federico D'Ascoli

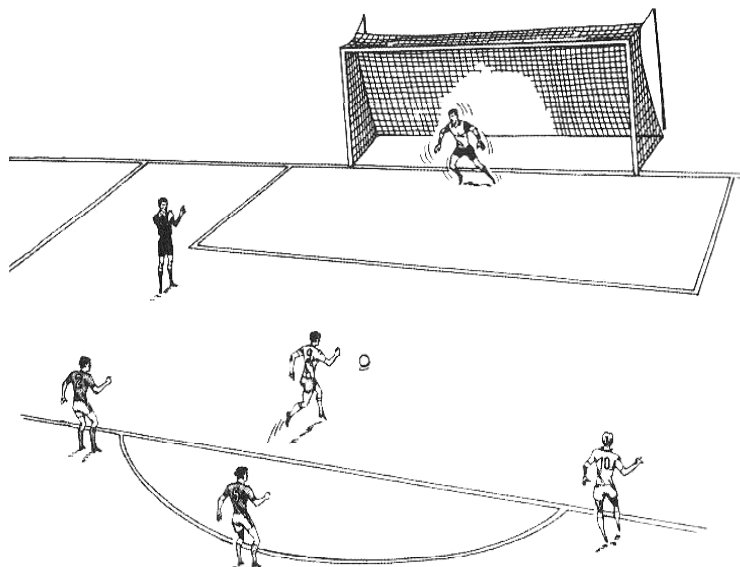
## La "fatwa" del fischietto



La mitica Circolare 1? Dal prossimo anno la potrebbe scrivere lo sceicco Abdallah Al Najdi. Al bando International Board e altri istituzioni simili: lo sceicco in questione ha riscritto il regolamento del gioco del calcio. Regole ferree, che a parte qualche nuova introduzione e qualche nuova interpretazione, si tramandano da anni: esistono due porte, due squadre in campo da 11 calciatori ciascuna ed esistono delle linee bianche che delimitano l'area di rigore e del portiere, il centrocampo e la zona d'angolo. E poi c'è l'arbitro. L'uomo che fischia deve esserci per forza, altrimenti non si gioca. Ebbene tutto questo dovrebbe cambiare. Almeno secondo un teologo saudita, il già citato sceicco Abdallah Al Najdi, autore di una vera e propria fatwa sul codice che un atleta musulmano dovrebbe rispettare in materia di giustizia sportiva. Lo sceicco è entrato di diritto tra coloro che desiderano rivoluzionare il gioco del calcio. A confronto chi invoca la moviola in campo, il doppio arbitro e i sensori sulle porte è un rivoluzionario alle prime armi. Secondo Al Najdi le cose da cambiare sono altre. Cominciamo dalle porte. La traversa non serve, deve essere eliminata. Bastano i pali. Le squadre non devono avere undici giocatori e non devono essere due. I calciatori devono indossare abiti normali o tradizionali, senza né numeri né colori vivaci. La fatwa prevede anche che sia cacciato e rimproverato in pubblico chi urla gol oppure dica la parola inglese corner. Termine ritenuto assolutamente infedele. Dal campo dovrebbero sparire tutti i segni convenzionali, le



linee di delimitazione inventate da ebrei e cristiani, i quali secondo i testi sacri dell'Islam non vanno imitati. Se poi l'incontro dovesse finire in parità niente golden gol o silver gol e soprattutto niente supplementari e rigori. Si va direttamente a casa. Ma Al Najdi non si ferma qui. Il gioco fallosi dei calciatori non va punito con i cartellini, ma direttamente con i metodi e le sanzioni tratte dalla Sharia, la legge divina. Quindi potrebbe accadere che l'attaccante che sbaglia un rigore venga frustato a pelle immediatamente dopo l'errore. E quale punizione potrebbe spettare all'arbitro che non vede un gol valido: magari la lapidazione. Nente di tutto questo, per fortuna. Per un motivo molto semplice: il calcio secondo lo sceicco non prevede proprio che ci sia un direttore di gara, la sua presenza è inutile e inopportuna. E meno male che la circolare 1 la scrive ancora l'International Board...



## Rigori da record

Rocca di Capri Leone-Bagheria, campionato di Promozione siciliana. Una partita che i tifosi presenti al campo sportivo in provincia di Messina non dimenticheranno facilmente. Merito, o demerito, dei difensori delle due squadre che hanno spinto l'arbitro, il Can D Scambi Vanni Buttarelli della sezione di Ciampino, a fischiare ben sette calci di rigore. Chissà se è un record, però basta dire che l'arbitro laziale è stato costretto ad indicare il dischetto in media una volta ogni 13 minuti. La partita è finita 5-4 per i padroni di casa con la rete decisiva realizzata al 92' in inferiorità numerica. Per la cronaca il Rocca di Capri Leone ha beneficiato di quattro penalty e il Bagheria di tre: entrambe le compagini ne hanno fallito uno ciascuno.